

10

GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE



# il Geometra veronese

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale

**COLLEGIO GEOMETRI  
& GEOMETRI LAUREATI**  
della Provincia di Verona

Anno XLVIII n° 10 - OTTOBRE 2008 - Spedizione in abb. post. 70% - Filiale di Verona

Congresso internazionale F.I.G.-F.A.O.

Convegno "Verona edilizia sicura"

Il geometra italiano può lavorare in tutta Europa

Lo studio paga la pubblicità

Impianti negli edifici, al via le nuove norme

**Pubblicazione Mensile  
del Collegio Geometri e Geometri  
Laureati della Provincia di Verona**  
Autorizzata dal Trib. c.p. di VR  
con decreto n. 140 del 22 dicembre 1960

**Redazione-Amministrazione**  
37129 VERONA - Vicolo Orologio, 3  
Tel. 045 8031186 - Fax 045 8009861  
www.collegio.geometri.vr.it  
e-mail: sede@collegio.geometri.vr.it

**Direttore Responsabile**  
Geom. Domenico Romanelli

**Comitato di Redazione**  
Geom. Gianluca Fasoli  
Geom. Fiorenzo Furlani  
Geom. Davide Sabaini  
Maddalena Faedo

**Segretario di Redazione**  
Rag. Maurizio Buin

**Hanno collaborato:**  
Annalisa De Pasquale  
Maria Vittoria Adami

**Progetto Grafico  
e Coordinamento Editoriale**  
tagliani,grigoletti snc  
37121 Verona - Via Macello, 17  
Tel. 045 8009179 - Fax 045 8018980  
www.taglianigrigoletti.it

**Pubblicità**  
OEPI Pubblicità  
37122 VERONA - P.zza Cittadella, 9  
Tel. 045 596036 - Fax 045 8001490  
e-mail: grafica@oepipubblicita.it  
www.oepipubblicita.it

**Stampa**  
Sprinter srl - Via Meucci, 24  
37036 SAN MARTINO B.A. (VR)

**Editore**  
Società Cooperativa  
Geometri Veronesi  
37129 VERONA - Vicolo Orologio, 3

Il "Geometra Veronese" è un mensile di informazione e aggiornamento professionale edito dalla "Società Cooperativa Geometri Veronesi".

La collaborazione è aperta agli organi rappresentativi di categoria e a tutti i singoli professionisti.

Ogni redattore risponde delle proprie affermazioni ed il suo nome è sempre reperibile presso la redazione.

## L'EDITORIALE

Congresso internazionale dei geometri,  
Verona ombelico del mondo 1

## VITA DEL COLLEGIO

Sette giorni di full immersion su  
cartografia, urbanistica e grandi opere 3

Maggior collaborazione tra istituzioni e professionisti  
della progettazione per una pianificazione più  
rispettosa delle scarse risorse del pianeta 7

Il Catasto sarà uno dei capisaldi del federalismo  
fiscale: è fondamentale quindi il ruolo dei geometri  
nel rapporto tra cittadini e amministrazioni 9

Un Protocollo d'intenti per la sicurezza e la  
regolarità contributiva in edilizia: più formazione  
comune e nuove figure in cantiere 11

## FATTI E NOTIZIE

Il geometra abilitato in Italia può lavorare  
in tutta Europa 15

Vitto e alloggio, detraibilità Iva e deducibilità  
del costo 19

Lo studio paga la pubblicità 23

## IL PERSONAGGIO

Bambini abbandonati ed adozioni, l'esperienza  
di un "geometra di frontiera" in Etiopia 25

## CULTURA DEL TERRITORIO

Tornano all'antico splendore i "sogni"  
del Marchese Carlotti 29

## AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Impianti negli edifici: al via le nuove norme 33

## ATTI E DOCUMENTI DEL COLLEGIO

Consiglio Direttivo del 18 Luglio 2008 39

Consiglio Direttivo del 29 Agosto 2008 40

Consiglio Direttivo del 25 Settembre 2008 41

a cura del Presidente Domenico Romanelli

## Congresso internazionale dei geometri, Verona ombelico del mondo

Una vetrina importante per la categoria. Ora contiamo di più nello scacchiere locale e siamo pronti a dire la nostra, in tema di pianificazione del territorio

Aspettavo con trepidazione questo editoriale, da mesi e mi chiedevo cos'avrei scritto sull'Annual Meeting che si è tenuto in settembre.

Ero trepidante perché questo spazio rappresenta il mio filo diretto con gli iscritti, anche se è a senso unico per il momento.



(da sx: Luca Coletto, Domenico Romanelli)

È quindi il principale canale di comunicazione con voi. Sarebbe stato un pamphlet contro l'assenteismo e l'incuranza della categoria o la celebrazione di un trionfo? Come sempre la verità sta nel mezzo. Per sette giorni si sono confrontate persone di cultura e modi di concepire il lavoro e il settore diversi. È stato un crogiuolo di pensieri e lingue, vitale e proficuo: non profittevole, proficuo.

Affrontare un argomento così vasto e solo apparentemente generico e non specializzato come la pianificazione sul territorio ha chiaramente lasciato poche nozioni tecniche utilizzabili sul campo.

Non era questo, però, il nostro, mio e dei vertici del Collegio e di Cng, obiettivo, quando abbiamo candidato Verona ad ospitare l'Annual Meeting.

Il convegno tecnico, possiamo organizzarlo quando vogliamo: poche relazioni, chiare e succinte con in-

dicazioni tecniche e possibilmente normative su come si traccia un confine lungo un muro a secco o come si accatosta un terreno agricolo secondo i nuovi dettami della Finanziaria 2008.

All'Annual Meeting noi, e sono orgoglioso di dirlo, ce la siamo raccontata. Pochi di noi, avranno a che fare con la pianificazione del territorio o con la realizzazione di ponti e infrastrutture varie. Per questo, non è stato profittevole, ma è stato molto proficuo, perché ci ha aperto le menti. Perché ci ha offerto una ribalta cittadina, e anche nazionale, che mai avevamo avuto. Perché ci ha dato la possibilità di fare presente alle istituzioni, all'economia, alla Verona che conta di dire: "ci siamo anche noi".

Perché ci ha fatto capire che il nostro lavoro quotidiano ha un portato che va ben oltre quello che immaginiamo. Se non ci fossimo noi, il Catasto sarebbe un fossile vivente e come, le amministrazioni potrebbero pianificare lo sviluppo senza una cartografia e delle mappe aggiornate?

Per questo, è stato importante lavorare duramente per anni, con un impegno economico notevole: perché d'ora in poi, la categoria si è mette a disposizione del settore pubblico e le amministrazioni non mancheranno di chiederci consiglio in tema di pianificazione. È un risultato importante, anche se è un primo passo verso una rete di relazioni consolidate che va pazientemente tessuta. È quindi con sincera gratitudine che faccio i miei complimenti all'organizzazione dell'Annual Meeting, a chi ha colto l'importanza dell'iniziativa e ha inteso parteciparvi ed a tutta la categoria che attraverso il lavoro svolto sul territorio ha permesso di esprimerci con testimonianza concreta e non con parole vuote.

Federazione Internazionale dei Geometri,  
Annual meeting, Verona 9-15 settembre

## Sette giorni di full immersion su cartografia, urbanistica e grandi opere

Statisti e duecento geometri di quaranta paesi del mondo si sono confrontati sulle nuove frontiere della professione

Pianificazione dello sviluppo sul territorio e fame nel mondo. Verona è tornata alla ribalta della scena internazionale con il meeting annuale della Fig, la *Fédération Internationale des Géomètres*.

Sette giorni di full immersion sulla pianificazione del territorio per uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e che tenga conto delle risorse scarse di cui il pianeta dispone, organizzata dal Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Verona e Provincia, dal Consiglio Nazionale dei Geometri e dalla Fig, appunto. 200 delegati provenienti da 40 paesi si sono confrontati sul ruolo della professione nella gestione del territorio assieme a rappresentanti della Food and Agriculture Organization of the United Nations (Fao) e ad esperti internazionali di pianificazione e gestione del territorio di tutte le principali macroaree del mondo. Significativa la presenza di Ministri delle infrastrutture e delle riforme del territorio dei paesi in cui è maggiormente sentita la problematica: Cambogia, Ghana, Polonia, Macedonia e Nepal. Ad aprire la settimana un seminario "Gestione del territorio pubblico e dello Stato", organizzato in collaborazione con la Fao, *Food and Agriculture Organization of the United Nations*.

La pianificazione dell'utilizzo della grande quantità di aree pubbliche presenti in ogni Stato possono costituire elementi strategici per contribuire a risolvere i problemi legati allo sviluppo economico, considerando le esigenze primarie dell'alimentazione umana. Gli effetti di una scorretta pianificazione del territorio, purtroppo, li stanno scontando le popolazioni del Terzo Mondo, ormai a corto di derrate alimentari.

"I Geometri sono pronti a collaborare con le organizzazioni internazionali - ha spiegato il *Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e dei Geometri laureati*, **Fausto Savoldi** - affinché, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, tale processo di

conoscenza e pianificazione prenda avvio utilizzando le significative esperienze già attuate in varie parti del mondo".

Al convegno è seguito il meeting della settimana *Commissione Fig*, la Commissione specializzata in Catasto e gestione del territorio.



(da sx: Fausto Savoldi, Domenico Romanelli)

Tre giorni a porte chiuse riservati agli interventi dei 550 delegati provenienti da più di cento paesi del mondo. Si è discusso sull'evoluzione del ruolo e delle competenze delle tradizionali attività del geometra italiano ovvero la topografia, l'edilizia e l'estimo.

Attività che presuppongono una profonda conoscenza del territorio, della sua rappresentazione e del legame tra le persone e il territorio, rappresentato dal Catasto.

Attività che influenzano ogni giorno la pianificazione dello sviluppo e l'utilizzo del territorio.

Federazione Internazionale dei Geometri,  
Annual meeting, Verona 9-15 settembre



Un momento di aggregazione e di riflessione sul ruolo del geometra nel settore del progettare e del costruire, un ruolo fondamentale.

In qualità di tecnico di relazione, il geometra, oggi, nell'attuale società dinamica ed in costante evoluzione, costituisce una figura vicina ai problemi patrimoniali della famiglia, alle esigenze tecniche delle Imprese, degli Enti Pubblici e della Società.

Si fa garante del rispetto della norma e si assume il ruolo di intermediario tra il privato e la pubblica amministrazione, assicurando alla Committenza garanzia di "qualità della prestazione".

"In qualità di tecnico di relazione, il geometra, oggi, - interviene **Domenico Romanelli**, *Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Verona*, - nell'attuale società dinamica ed in costante evoluzione, costituisce una figura vicina ai problemi patrimoniali della famiglia, alle esigenze tecniche delle Imprese, degli Enti Pubblici e della Società.

Si fa garante del rispetto della norma e si assume il ruolo di intermediario tra il privato e la pubblica amministrazione, assicurando alla Committenza garanzia di "qualità della prestazione".

### Cos'è la F.I.G.

La FIG è la Federazione Internazionale dei Geometri ed il Consiglio Nazionale dei Geometri e dei Geometri laureati ne fa parte.

Le attività di questa federazione si articolano in 10 Commissioni permanenti di lavoro.

All'interno di questa organizzazione, composta da 10 Commissioni, la Commissione settima (Cadastre and Land Management: Catasto e gestione del territorio) organizza ogni anno il proprio meeting annuale, riservato ai delegati delle varie organizzazioni dei Geometri aderenti da oltre 100 paesi nel mondo, per discutere e confrontarsi su temi di reciproco interesse. Normalmente, i meeting della Commissione settima della FIG, hanno per oggetto ricorrente la migliore gestione e l'amministrazione del territorio, con particolare riferimento al contributo di conoscenza del territorio e di capacità professionale che può assicurare la figura ed il lavoro del Geometra libero professionista, nei vari continenti del mondo.

Per maggiori informazioni: [www.fig.net](http://www.fig.net)

Federazione Internazionale dei Geometri,  
Annual meeting, Verona 9-15 settembre

Del resto gli antenati della professione risalgono all'epoca romana: con le rispettive specializzazioni, le strade e le opere di difesa. La Tecnica del rilievo e della rappresentazione grafica della proprietà, incisa sulla pietra dai geometri delle antiche civiltà Sumerica, Egizia, Fenicia, è difficile da cancellare". La raccolta, l'interdipendenza e la messa in relazione tra di loro delle informazioni costituisce l'elemento portante della gestione integrata del territorio e dell'ambiente: buona parte di tali dati proviene dagli aggiornamenti catastali.

I Geometri, dunque, hanno un'idea chiara dell'uso sociale del bene pubblico, della gestione e della valutazione del territorio, ovvero di terreni e fabbricati e una conoscenza approfondita delle trasformazioni determinate dagli interventi costruttivi dell'uomo.

Il catasto è un fondamentale strumento di lavoro ed

il principale sistema di riferimento dell'attività del costruire, del preservare, del monitorare e del gestire il territorio. Per le piccole, ma a maggior ragione per la grandi opere opere pubbliche di ingegneria, quali il Mose, cui i geometri hanno dedicato una sessione di due giorni, in chiusura di meeting.

Il primo giorno è stato dedicato "alla teoria" con il simposio "Amministrazione e gestione del territorio: grandi opere per la difesa del territorio".

Si è parlato di grandi opere, come il Mose, ma anche di infrastrutture viarie e di pianificazione dello sviluppo del Veneto e di Verona. Il giorno dopo si è passati "alla pratica" con una approfondita visita al cantiere del Mose, la barriera in costruzione nella Laguna di Venezia per difendere la città dall'acqua alta, le cui caratteristiche tecniche sono state illustrate dai rappresentanti del Consorzio.

Federazione Internazionale dei Geometri,  
Annual meeting, Verona 9-15 settembre

## Maggior collaborazione tra istituzioni e professionisti della progettazione per una pianificazione più rispettosa delle scarse risorse del pianeta

Al seminario sulla gestione del territorio pubblico, organizzato assieme alla Fao, è stata presentata anche una ricerca sulla mancata programmazione in Veneto. Il territorio regionale è ormai compromesso dall'urbanizzazione diffusa, soprattutto in pianura. Il 73% dei fabbricati è, infatti, destinato ad attività industriali ed artigianali

Un Catasto dinamico, che incroci i dati sugli assetti territoriali, terreni e fabbricati, con gli aspetti sociali e culturali delle diverse componenti di quella che ormai è una società multi-etnica. Informazioni ottenute con la collaborazione di tutte le categorie, a cominciare dai geometri, perché come diceva Henry Ford *"Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo"*. Così **Gabriella Alemanno**, Direttore dell'Agenzia del Territorio, intervenuta a Verona al Seminario sulla gestione del territorio, "Gestione del territorio pubblico e dello Stato", organizzato in collaborazione con la Food and Agriculture Organization of the United Nations (Fao), che ha aperto la settimana di incontri organizzata dalla Settima Commissione della Federazione Internazionale dei Geometri, presieduta da **András Osskó**.

"Un appello che condividiamo - le ha fatto eco il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati, **Fausto Savoldi** - la nostra categoria è coinvolta in prima persona nelle trasformazioni in atto nel sistema di aggiornamento catastale, con il discusso e travagliato passaggio di competenze dall'Agenzia del Territorio ai Comuni.

Tra le opere pubbliche che impattano sullo sviluppo del territorio il Catasto è senz'altro la prima".

Sensibilità sottolineata anche da **Domenico Romanelli**, Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Verona che ha sottolineato come "il confronto tra professionalità e competenze diverse

è l'humus ideale per lo sviluppo di progetti di ampio respiro che non si limitino alla sola progettazione edilizia, ma considerino anche la portata socio-economica e ambientale degli interventi".



(da sx: András Osskó, Domenico Romanelli, Fausto Savoldi, Stig Enemark)

Portata di enormi dimensioni, soprattutto nei paesi del Terzo Mondo, dove una corretta pianificazione fa la differenza tra la vita e la morte. Di fame.

A portare il tema su una dimensione internazionale, è stato **Mika Töhrönen**, Land Tenure Officer di Fao: "la debolezza nel governo del territorio e delle sue risorse naturali ne incrina seriamente le possibilità di sviluppo. Una debolezza che affligge soprattutto le aree povere del pianeta. Compito della Fao e delle democrazie più sviluppate è quello di assistere tali Governi e Istituzioni perché si arrivi ad una gestione ottimale, compatibile ed efficiente del territorio e delle sue risorse, nonché ad una riforma della pubblica amministrazione".

Federazione Internazionale dei Geometri,  
Annual meeting, Verona 9-15 settembre

Così Töhrönen ha introdotto la presentazione del progetto Fao per la definizione di linee guida che possano orientare l'azione di consulenza nella pianificazione del territorio. Una serie di best practice codificate frutto di una partnership tra esperti e studiosi dei paesi aderenti alla Fao, della Fao e di organismi ed istituzioni in grado di orientare profondamente le scelte di pianificazione: come la Banca Mondiale, la Gtz e la stessa Federazione Internazionale dei Geometri. Del progetto si tireranno le file nell'Expert Group Meeting che si terrà a Roma i prossimi 24 e 25 novembre. Töhrönen ha citato i paesi del Terzo Mondo, ma i professori **Francesco Marangon** e **Tiziano Tempesta**, hanno presentato un paper che tira in ballo il ricchissimo Veneto.

Secondo la ricerca presentata dai due docenti del Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali e di Scienze economiche, rispettivamente delle Università di Udine e Padova analizzando l'andamento del costruito e del mercato immobiliare veneto hanno scoperto che "il tentativo di controllare la pianificazione dello sviluppo urbano regionale, ovvero di correggere e indirizzare le dinamiche spontanee della domanda di suolo, soprattutto in pianura, per contenere lo spreco di aree e le esternalità negative è fallito. Quarant'anni di sviluppo economico hanno portato ad un'urbanizzazione diffusa che compromette profondamente il territorio regionale.

Dal 2000 in poi, storicamente nel Veneto non si era mai costruito così tanto. Il 73% dei fabbricati è destinato ad attività industriali e artigianali, l'11% all'agricoltura ed il resto ai servizi."

Un'affermazione che assume ancora maggior valenza, se si considera che la Regione è stata tra le prime a dotarsi in Italia di norme urbanistiche e ad imporre l'adozione di piani territoriali a tutte le amministrazioni locali. Dalla ricerca, si evince, infatti, che la quantità di superficie urbanizzata per ogni residente aumenta notevolmente nel passare dai poli urbani (219 mq/abitante), ai comuni metropolitani (426 mq/abitante) al centro Veneto (546 mq/abitante) ai comuni di transizione verso le zone marginali (612 mq/abitante).

Ne consegue che il progressivo decentramento della popolazione dai centri urbani verso i comuni più periferici ha comportato un incremento considerevole della superficie necessaria ad insediare un nuovo residente innescando fenomeni di spreco di suolo molto rilevanti. "Ciò è tanto più grave - spiegano i due docenti - se si considera che la struttura urbana tende a riprodursi per lunghi periodi di tempo presentando in genere una fortissima inerzia dovuta agli investimenti infrastrutturali che si accompagnano alla sua formazione e che non rendono economicamente conveniente avviare profonde riorganizzazioni dell'assetto insediativi".



(Mika Töhrönen)

Lo stesso assessore alla progettazione e manutenzione viabilistica della Provincia di Verona, **Luca Sebastiano**, intervenuto a portare i saluti di del Presidente, **Elio Mosele**, ha sottolineato come "Verona sia una città nota nel mondo per la sua cultura, per la sua musica, per il mito shakespeariano di Giulietta e Romeo. In realtà, però, è anche una città con grandi problemi di traffico, con un livello elevato di inquinamento da polveri sottili che rendono il tema di questo convegno molto attuale. Per la sua dimensione economica e per la sua posizione geografica, al centro di grandi vie di comunicazione europee, esprime un bisogno di infrastrutture che necessitano di una pianificazione rispettosa dell'ambiente. Noi lo stiamo facendo, tra l'altro, in modo concertato e condiviso attraverso lo strumento del PTCP - il piano territoriale di coordinamento provinciale.



Federazione Internazionale dei Geometri,  
Annual meeting, Verona 9-15 settembre

## Il Catasto sarà uno dei capisaldi del federalismo fiscale: è fondamentale quindi il ruolo dei geometri nel rapporto tra cittadini e amministrazioni

La riforma del Catasto e le risorse aggiuntive per potenziare le infrastrutture italiane al centro dell'intervento del Sottosegretario alle economie e finanze, Alberto Giorgetti, al simposio "Amministrazione e gestione del territorio"

Sarà il catasto uno dei capisaldi per l'avvento del federalismo fiscale. *"Andiamo verso un assetto di carattere fiscale che terrà maggior conto dei valori realizzati sul territorio, con rendite chiare e una maggior facilità di utilizzo dei beni. Per un'economia meno finanziaria e più reale"*. Così **Alberto Giorgetti**, il veronese Sottosegretario al Ministero delle economie e finanze, ha chiosato intervenendo al Simposio "Amministrazione e gestione del territorio: grandi opere per la difesa del territorio".



(da sx: Alberto Giorgetti, Domenico Romanelli)

L'incontro ha aperto la sessione di due giorni che ha chiuso l'Annual Meeting della Federazione Internazionale dei Geometri (Fig).

"La professionalità e le abilità dei geometri rappresentano un punto di riferimento fondamentale nel rapporto tra cittadini e istituzioni per tutti gli interventi sul territorio, sia quelli di natura privata che quelli pubblici. In particolare, - ha aggiunto Giorgetti - è fondamentale la loro conoscenza delle operazioni e dei valori catastali.

È cruciale definire le modalità di individuazione del valore degli asset patrimoniali, in questo senso l'esperienza dei geometri ci può essere utile.

Possono dare indicazioni su come si costruisce il valore di un bene immobile ed aiutare il Governo ad identificare le procedure per la lotta all'evasione".

Dal canto suo il Governo, sta agendo su più fronti per promuovere lo sviluppo infrastrutturale che l'Italia si aspetta. Dal un lato è stata costituita un'unica realtà che avrà il compito di gestire il patrimonio pubblico che raggruppa sotto un unico tetto gli asset e le competenze di Patrimonio spa, Fintecna e Agenzia del Demanio. Sarà prevista una procedura agevolata per gli enti locali in modo che possano utilizzare il patrimonio pubblico in tempi brevi e senza intralci burocratici. Dall'altro occorre liberare risorse pubbliche per realizzare le grandi opere che sono necessarie per lo sviluppo.

Il tema dello sviluppo economico è necessariamente legato al rafforzamento della rete di infrastrutture, ma questo dipende dalle risorse pubbliche a disposizione. "Risorse ce ne sarebbero - ha concluso Giorgetti -, basti pensare agli accantonamenti dell'Inail. Si tratta di stock di liquidità enormi che, però non abbiamo la possibilità di utilizzare, poiché dobbiamo, rispettare il patto di stabilità che lega l'andamento degli investimenti al contenimento della spesa pubblica. Si tratta di un valore, ma anche di un freno per le economie europee nella corsa agli investimenti in competizione con le altre aree del mondo, come quelle asiatiche, che non sono tenute a rispettare patti di stabilità. Il fardello del debito pubblico condiziona le possibilità di spesa.

Federazione Internazionale dei Geometri,  
Annual meeting, Verona 9-15 settembre



Il Governo, quindi, sta cercando di liberare risorse aggiuntive, contenendo naturalmente la spesa pubblica, ma anche ricorrendo al project financing e all'emissione di titoli".

Giorgetti, riprendendo il tema del giorno, le grandi opere pubbliche di ingegneria, ha anticipato che il Ministro dell'Ambiente, Altero Mattioli visiterà il cantiere del Mose a fine settembre, quindi potrà dare informazioni certe e aggiornate sullo stato di avanzamento dei lavori: in ogni caso gli risulta che al momento siano rispettati i tempi previsti.

Soddisfatto il Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Verona che, nel suo intervento, è tornato sui temi della pianificazione provinciale e regionale, introducendo le relazioni di **Elisabetta Pellegrini**, Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo del Territorio della Provincia di Verona, e **Giuseppe Fasiol**. Per **Romanelli**, "è ora di abbandonare l'immobilismo e di recuperare il tempo perduto. Ben vengano gli interventi di riqualificazione delle aree abbandonate al degrado e anche le infrastrutture di più ampio respiro, quali il traforo. Le amministrazioni pubbliche veronesi hanno tutti i numeri per poter gestire le operazioni in modo efficiente, trasparente e veloce. Sono convinto, anche, che abbiano la sensibilità necessaria, sia per le esigenze della popolazione che per il rispetto dell'ambiente".

Una particolare attenzione per l'ambiente, messo a dura prova dall'urbanizzazione diffusa seguita al boom dell'economia veneta, la dimostra la Provincia di Verona che si avvia a presentare ai primi di ottobre il Piano Territoriale.

"Il piano - ha spiegato Elisabetta Pellegrini, Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo del Territorio della Provincia di Verona - prevede la creazione di una rete ecologica, ovvero di un insieme di aree urbanizzate e che preveda un più rispettoso impatto della vita umana sull'ambiente. Si tratta del 47,33% del territorio provinciale. Su di esso, gli interventi insediativi o di riqualificazione, che si andranno a realizzare, dovranno necessariamente rispettare il principio "chi consuma, paga".

Sul tema della pianificazione dello sviluppo, la Pellegrini concorda perfettamente con l'orientamento dell'amministrazione regionale: le scelte vanno concordate assieme.

Il simposio si è concluso lunedì 15 settembre con una visita guidata al **cantiere del Mose**, alle bocche di porto della Laguna. Le caratteristiche tecniche del Mose, la barriera in costruzione nella Laguna di Venezia per un impegno di spesa stimato sui 2,3 miliardi di euro, sono state illustrate ieri, durante il simposio dai rappresentanti del Consorzio Venezia Nuova.

Sicurezza in cantiere  
edilizia sicura

## Un Protocollo d'intenti per la sicurezza e la regolarità contributiva in edilizia: più formazione comune e nuove figure in cantiere

Collegio dei Geometri, Collegio dei Costruttori, Associazione nazionale Consulenti del Lavoro, Cassa edile e Comitato paritetico territoriale (Cpt) di Verona hanno firmato il documento a chiusura del convegno "Verona Edilizia Sicura"

Sicurezza e regolarità contributiva sui cantieri sono temi che non potevano mancare alla fiera Marmomacc, attualmente in corso, e che sono stati snocciolati sul tavolo di confronto circa il Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro. Nel pomeriggio di venerdì 5 ottobre 2008 al Centro congressi di Verona-Fiere, criticità e soluzioni sono state analizzate durante il convegno **Verona Edilizia Sicura**, un evento organizzato dal **Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Verona**, dal **Collegio dei Costruttori edili di Verona** e dall'unione provinciale dell'**Associazione nazionale Consulenti del lavoro**.

rano in cantiere. Da qui nasce l'esigenza di collaborare assieme per formare i tecnici in modo più orientato alla sicurezza, ma, nel contempo alle esigenze delle imprese di costruzione".

Il segreto per un'efficace sicurezza e per la regolarità contributiva nell'esecuzione delle opere edili è la sinergia. Da una comunanza di intenti è nata, quindi, tra **Collegio dei Geometri, Collegio dei Costruttori edili, Associazione Consulenti del Lavoro, Cassa edile e Comitato paritetico territoriale (Cpt)** di Verona, l'idea di firmare - nell'ambito del convegno - un Protocollo d'intenti.

Il documento impegna tutti i firmatari, ciascuno nel suo settore e per le sue competenze, a dar vita ad un sistema di confronto che metta in condivisione iniziative di formazione e di aggiornamento e che si tramuti in scambio di informazioni sulle novità emergenti nei rapporti con le Istituzioni, gli Enti locali e gli Istituti previdenziali. Il tutto nell'ottica di promuovere maggiore formazione, consulenza e assistenza tra gli operatori del settore delle costruzioni edili e costituire un sistema di reciproca collaborazione e di scambio di servizi che migliorino i livelli di sicurezza e di regolarità contributiva, promuovendo una cultura della sicurezza sul lavoro.



"Il Confronto sul Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro - spiega **Domenico Romanelli**, Presidente del Collegio dei Geometri scaligero - è stato un primo, indispensabile check a distanza di cinque mesi dall'entrata in vigore. Il Testo Unico responsabilizza maggiormente le imprese e i professionisti che ope-

Il Presidente di Ance Verona, **Andrea Marani**, ha aperto i lavori del convegno definendolo un'ulteriore occasione di sensibilizzazione sul tema della sicurezza sul lavoro: «La nostra azione informativa è rivolta non solo a quanti lavorano nei cantieri edili, ma a tutti gli addetti ai lavori, aziende comprese.

Sicurezza in cantiere  
edilizia sicura



Occorre inculcare in tutti questa cultura e auspichiamo che, continuando sulla strada dell'informazione, i cantieri diventino effettivamente più sicuri, i casi di lavoro nero diminuiscano e gli uffici delle rispettive aziende siano maggiormente responsabili».

Ha portato i saluti del Prefetto, **Italia Fortunati**, il VicePrefetto **Vicario Faillaci**, che ha spostato il piano delle riflessioni sul diritto fondamentale dell'individuo alla salute. Diritto sancito dall'articolo 32 della Costituzione. «La lotta contro gli infortuni sul lavoro è una battaglia di civiltà che misura il grado di progresso di una nazionale civile.

Il tavolo di confronto sulla sicurezza nei cantieri presieduto dal Prefetto, cui hanno aderito tutte le categorie e gli organismi coinvolti, è un importante passo avanti in questa battaglia».

È toccato a **Manuela Peruzzi**, responsabile Vigilanza dello Spisal Ulss20, affrontare il tema attraverso i dati sulla situazione dei cantieri scaligeri, integrati dalla lettura effettuata dagli enti di vigilanza dello Spisal. «Le condizioni di lavoro sui cantieri sono in parte migliorate ed è calato il numero di infortuni. Il numero di incidenti gravi e dei decessi, tuttavia, non accenna a diminuire.

Occorre sottolineare che spesso una sicurezza carente nei cantieri è dovuta anche alla cattiva organizzazione che regola gli stessi.

Per questo la Vigilanza dello Spisal ha modificato il

suo *modus operandi*: innanzitutto partiamo da un controllo del territorio in generale, oltre che dai cantieri nel particolare. In secondo luogo, valutiamo non solo gli aspetti della sicurezza ma anche quelli organizzativi degli appalti e dei cantieri stessi. La regolarità degli appalti e del lavoro, infatti, sono strettamente connessi alla sicurezza».

«Il convegno - ha concluso **Romanelli** - ha sancito l'impegno sul territorio non di una sola categoria professionale, ma di diverse categorie partecipanti, a livelli diversi, alla filiera delle costruzioni edili. Il Collegio dei Geometri riporta l'attenzione sul fatto che da soli non si può fare nulla, meglio unire le forze per la sicurezza sul lavoro. L'accordo firmato oggi, durante il convegno, testimonia proprio questa comunione di intenti e la volontà di far fronte alle criticità del settore in maniera compatta e univoca».

Secondo il *Protocollo d'intesa*, il Collegio dei Geometri si impegna a sensibilizzare i propri iscritti alla formazione continua nei ruoli di Responsabile Lavori, Coordinatore alla sicurezza, Titolare di deleghe antinfortunistiche, Verificatore. Il Collegio Costruttori estenderà al Collegio dei Geometri e all'Associazione dei Consulenti del lavoro i propri eventi formativi, mentre la Cassa Edile di Verona cercherà modalità più semplici di accesso ai dati, sulla situazione contributiva delle imprese, sia ai Responsabili sia ai Consulenti del lavoro.

## Il geometra abilitato in Italia può lavorare in tutta Europa

La Direttiva 2005/36 è entrata in vigore in tutti i paesi dell'Unione Europea e dà diritto a chi esercita una professione regolamentata di farlo ovunque senza altri esami. Spieghiamo come farsi riconoscere il titolo professionale

Da quando è entrata in vigore la direttiva europea 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, sono cambiate le regole che un geometra, alla pari degli altri professionisti iscritti a un ordine professionale, deve seguire per esercitare la professione in uno dei paesi dell'Unione europea. La direttiva è entrata in vigore il 20 ottobre 2007, e perciò ogni stato europeo la deve rispettare.

Essa sostituisce le precedenti direttive 89/48/CEE e 92/51/CEE, come modificate dalla direttiva 2001/19/CE (da notare che la dizione inglese, prevalente sui siti europei, scrive EEC al posto CEE).

La professione di geometra rientra nei livelli di qualifica previsti dall'art. 11, lettera c) di tale direttiva 2005/36, ed è specificatamente descritta nell'Allegato II - Elenco dei cicli di formazione con struttura particolare di cui all'articolo 11, lettera c) - come avente un ciclo di studi tecnici secondari della durata complessiva di almeno tredici anni, di cui otto di scolarità obbligatoria più cinque anni di studi secondari, tre dei quali concentrati sulla professione, concludentisi con un esame di maturità tecnica e completati da un tirocinio pratico di almeno due anni in un ufficio professionale o da un'esperienza professionale di cinque anni, seguito dall'esame di Stato.

**Che cosa deve dunque fare un geometra italiano, iscritto a un Collegio, per esercitare la professione nell'Unione europea?** Deve chiedere all'autorità competente del paese in cui desidera lavorare (in genere è un ministero), di ottenere il riconoscimento del titolo professionale di geometra ai sensi della direttiva europea 2005/36, articolo 11, lettera c.

Per individuare l'indirizzo a cui rivolgersi, il punto di partenza è l'elenco dei Punti nazionali di contatto che si trova sul sito del Dipartimento Politiche Comunitarie, <http://old.politichecomunitarie.it> dove c'è una sezione dedicata ai riconoscimenti profes-

sionali. Il Dipartimento per le Politiche Comunitarie si trova presso la Presidenza del Consiglio, e offre informazioni telefoniche dettagliate al numero 06 6779.53.22.

La posta elettronica valida è attualmente solo questa: [lu.monaco@palazzochigi.it](mailto:lu.monaco@palazzochigi.it).

Ai punti di contatto degli altri paesi (che pubblichiamo di seguito, assieme a quello della Svizzera, perché con questo paese c'è un reciproco riconoscimento dei diplomi che danno diritto ad accedere a una professione regolamentata) ai quali ci si deve rivolgere se sapere che documenti ciascuno di essi richiede perché la qualifica di geometra sia riconosciuta. È opportuno inviare la richiesta in lingua inglese.

Nel caso che il paese prescelto chieda un attestato da parte dell'autorità competente italiana, tale autorità è il ministero della Giustizia, a cui il geometra dovrà inviare la richiesta scritta, allegando la documentazione inviata dal paese europeo.

Sul sito dell'Unione Europea:

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/cha/c11065.htm>, c'è una sintesi della Direttiva 2005/36/CE del 7 settembre 2005, pubblicata nella Gazzetta ufficiale L 2522 del 30.09.2005. In questa pagina è descritto con buon dettaglio il contenuto della direttiva, compreso un aspetto nuovo, assai importante, che riguarda il lavoro temporaneo e occasionale, senza necessità di stabilimento di servizi.

La direttiva infatti distingue tra "libera prestazione dei servizi" e "libertà di insediamento" basandosi sui criteri indicati dalla Corte di giustizia: durata, frequenza, periodicità e continuità delle prestazioni. I geometri che hanno intenzione di lavorare in Europa faranno bene a leggere accuratamente questa lunga pagina, dalla quale è possibile raggiungere tutti i documenti relativi.

Sul sito del ministero della Giustizia:

[www.giustizia.it/professionisti/tit\\_prof\\_paesi\\_ue.htm](http://www.giustizia.it/professionisti/tit_prof_paesi_ue.htm) sono invece pubblicate le regole che riguardano i professionisti di altri paesi dell'Unione europea che vogliono lavorare in Italia. Il Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 206, che ha recepito la direttiva 2005/36 non riguarda perciò i professionisti italiani.

**Mariangela Ballo**

da "Pitagora" - Collegio Geometri Padova

#### Documentazione

##### Punto di partenza:

<http://old.politichecomunitarie.it>, sito del Dipartimento Politiche Comunitarie, dove c'è una sezione dedicata ai riconoscimenti professionali.

##### Approfondimento:

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/cha/c11065.htm> pagina del sito dell'Unione Europea dove è illustrata la Direttiva 2005/36.

#### I punti nazionali di contatto nei Paesi dell'Unione Europea e in Svizzera

*Il Punto nazionale di contatto per i riconoscimenti professionali fornisce a tutti i cittadini interessati ogni utile conoscenza riguardo il complesso di disposizioni, norme e principi comunitari e nazionali che regolano il sistema della libera circolazione dei professionisti nell'Unione Europea; in particolare fornisce chiarimenti sulle disposizioni esistenti in materia di esercizio dell'attività professionale tra gli Stati membri dell'Unione e sui sistemi di riconoscimento dei titoli professionali.*

*Il Punto di contatto italiano opera presso l'Ufficio IV del Dipartimento per le politiche comunitarie, Presidenza Consiglio Ministri, piazza Nicosia n. 20, 00186 Roma, tel. 06 6779.53.22, fax 06 6779.51.58, e-mail: [lu.monaco@palazzochigi.it](mailto:lu.monaco@palazzochigi.it)*

#### AUSTRIA

Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit  
Abteilung I/7, Stubenring 1  
A - 1010 VIENNA  
tel.: +43-1-711.00.5446 - fax.: +43-1-714.2718  
e-mail: [irene.kosnopf@bmwa.gv.at](mailto:irene.kosnopf@bmwa.gv.at) - [www.bmwa.gv.at](http://www.bmwa.gv.at)

#### BELGIO

(Comunità francese)  
Ministère de l'Education - Communauté française  
Rue Royale 204  
B - 1010 BRUXELLES  
tel: +32-2-210.55.77  
fax: +32-2-210.59.92  
e-mail: [chantal.kaufmann@cfwb.be](mailto:chantal.kaufmann@cfwb.be)  
(Vlaamse Gemeenschap)  
Afdeling Universiteiten  
Hendrik. Consciencegebouw, Toren A - 7de verd.,  
Koning Albert II laan 15  
B - 1210 BRUSSEL  
tel.: +32-2-553.98.01  
fax: +32-2-533.98.05  
e-mail: [noel.vercruysse@ond.vlaanderen.be](mailto:noel.vercruysse@ond.vlaanderen.be)

#### CIPRO

Human Resource Development Authority of Cyprus  
2 Anavissou Str. Strovolos, P.O.Box 25431  
CY - 1392 NICOSIA  
tel.: +357 22390363, 22515000  
fax: +357 22428522  
e-mail: [g.siekeris@hrdauth.org.cy](mailto:g.siekeris@hrdauth.org.cy)  
[www.hrdauth.org.cy](http://www.hrdauth.org.cy)

#### DANIMARCA

Center for Vurdering af Udenlandske Uddannelser  
Fiolstraede 44, 1171 København K  
Tel.: +45 3392 5000  
Direct line: +45 3395 7069,  
fax: +45 3395 7001,  
e-mail: [Tatjana.Milsevic@cvuu.dk](mailto:Tatjana.Milsevic@cvuu.dk)  
[www.cvu.dk](http://www.cvu.dk)

#### ESTONIA

Ministry of Education and Research Munga 18,  
EE - 50088 TARTU  
Tel.: +372 7 350 228  
fax: +372 7 350 162  
e-mail: [tiia.raudma@hm.ee](mailto:tiia.raudma@hm.ee) oppure [hels@.hm.ee](mailto:hels@.hm.ee)  
Estonian ENIC/NARIC  
Centre Koidula 13K,  
EE - 10125 TALLINN  
Tel.: +372 696 2415 - fax: +372 696 2426  
e-mail: [gunnar@archimedes.ee](mailto:gunnar@archimedes.ee)

#### FINLANDIA

National Board of Education  
P.O. Box 380  
SF - 00531 HELSINKI  
tel.: +358-9-77.47.71.28  
fax: +358-9-77.47.72.01  
e-mail: [carita.blomqvist@oph.fi](mailto:carita.blomqvist@oph.fi)

#### FRANCIA

Bureau DRIC B4 110 rue de Grenelle, F 75007 PARIS  
 tel: +33 1 55 55 04 29  
 fax: +33 1 55 55 04 23  
 e-mail: DRICB40@education.gouv.fr  
 oppure claudine.lamiral@education.gouv.fr

#### GERMANIA

Zentralstelle für ausländisches  
 Bildungswesen im Sekretariat der Kultusministerkonferenz  
 (KMK) Lennénstr. 6, D - 53113 BONN  
 tel.: +49-228-501-0  
 fax: +49-228-501-229  
 e-mail : zab@kmk.org

#### GRECIA

*Directive 89/48/EEC*  
 Section of Recognition of Professional Qualifications  
 Ministry of National Education & Religious Affairs  
 67 rue Penepistimiou GR - 105 64 ATHENS  
 tel. +30-10-3243923 - fax: +30-10-3316651  
 e-mail: srpq@tenet.gr  
 www.srpq.gr  
*Directive 92/51/EEC*  
 O.E.E.K. (Organisation for vocational education and  
 training) Department for European and International  
 Relations Ethnikis Antistaseos 41 GR - 142 34 N. Ionia,  
 ATHENS  
 Professional rights and degree equivalence  
 tel.: +30-10-2709015  
 Section of Degree equivalence tel: +30-10-2709145  
 e-mail: tm.isotimion@oEEK.gr  
 tm.eth@oEEK.gr - fax: +30-10-2715921 www.oEEK.gr

#### IRLANDA

Qualifications Section Dept of Education & Science  
 Training College Building  
 Marlborough St., IRL - DUBLIN 1  
 tel: +353-1-889 6539 - fax: +353-1-889 2378  
 e-mail: Leona\_Dekhors@education.gov.ie

#### ITALIA

Presidenza Consiglio Ministri - Dipartimento per il  
 Coordinamento delle Politiche Comunitarie  
 Piazza Nicosia, 20 - 00186 ROMA  
 tel.: +39-06-6779.5322  
 fax: +39-06-6779.5158  
 e-mail: lu.monaco@palazzochigi.it

#### LETTONIA

Department of European Integration and Technical  
 Assistance Programmes Coordination Ministry of  
 Education and Science Valnu iela 2 - 207, LV - 1050 RIGA  
 e-mail: Gunta.araja@izm.gov.lv

#### LITUANIA

*Directives 89/48/EEC, 92/51/EEC*  
 Lithuanian Ministry of Social Security and Labour  
 Vivulskio 5, LT - 031516 VILNIUS  
 tel. +370 52 266 42 68  
 fax.: +370 52 66 42 09  
 e-mail: Bkinduriene@socmin.lt

#### LUSSEMBURGO

Ministère de la Culture,  
 de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche  
 18-20, Montée de la Pétrusse L  
 - 2912 LUXEMBOURG  
 tel.: +352-478.51.39  
 fax: +352-26.29.60.37  
 e-mail: jean.tagliaferri@mcesr.etat.lu

#### MALTA

328, Education Division MT-FLORIANA, Malta  
 tel.: +356 21240419: +356 25982448  
 fax: +356 21239842  
 e-mail: anthony.v.degiovanni@gov.mt

#### OLANDA

*Directive 89/48/EEC*  
 IRAS - Informatiecentrum Richtlijn Algemeen Stelsel,  
 Postbus 29777  
 NL - 2502 LT DEN HAAG  
 tel.: +31-70.426.0390 /+ 31.70.426.0286  
 fax: +31-70.426.0395  
 e-mail: wigleven@nuffic.nl  
 www.nuffic.nl  
 www.professionalrecognition.nl  
*Directive 92/51/EEC*  
 COLO, Sector Internationale diplomawaardering.  
 Postbus 7259  
 NL - 2701 AG ZOETERMEER  
 e-mail: s.plijnaar@colo.nl  
 tel.: +31-79.352.30.00  
 fax: +31-79.351.54.78  
 www.colo.nl www.professionalrecognition.nl

#### POLONIA

*Directives 89/48/EEC e 92/51/EEC*  
 Ministry of National Education Department for  
 European and International Cooperation  
 Al. 25 Szucha.  
 PL - 00918 WARSAW  
 Tel.: +48.22.628.41.35/629.02.94  
 fax: +48.22 628.85.61  
 e-mail: obidowsk@menis.gov.pl  
 e-mail: czarneck@menis.gov.pl

#### PORTOGALLO

*Directive 89/48/EEC*

Ministério da Ciência e do Ensino Superior  
- Geral do Ensino Superior

- Divisão de Reconhecimento e Intercâmbio

Av. Duque d'Ávila, 137 - 4ª Esq

P - 1069-016 LISBOA

tel.: +351-21-312.60.98

fax : +351-21-57.96.17

e-mail: manuela.paiva@desup.minedu.pt

*Directive 92/51/EEC*

Direcção-Geral de Formação Vocacional

Av. 24 de Julho, 138 - 7º

P-1350 - 026 Lisboa

tel.: 351 21 394 37 05

fax: 351 21 394 37 97

e-mail: holiveira@dgvf.min-edu.pt

#### REGNO UNITO

Department for Education and Skills, Room E3b,  
Moorfoot

GB - SHEEFIELD S1 4PQ

tel.: +44-114-259.41.51

fax: +44-114-259.44.75

e-mail : carol.rowlands@dfes.gsi.gov.uk

www.dfes.gov.uk/europeopen

#### REPUBBLICA CECA

Ministry of Education,

Karmelitská 7

CZ - 18 12 PRAHA 1

tel.: +420257193615

fax: +420257193650

e-mail : lenka.spanhelova@msmt.cz

www.msmt.cz

#### SLOVENIA

Ministry of Labour, Family and Social Affairs

Kotnikova 5 SI - 1000 LJUBLJANA

tel.: +386 1 478 34 88

fax : +386 1 478 34 93 e-mail: Gorazd.jenko@gov.si

#### SLOVACCHIA

*Directive 89/48/EEC*

Ministry of Education Stromova 1, SK

- BRATISLAVA

tel.: +421 2 59374439

tel.: +421 2 59374240

e-mail: plavcan@education.gov.sk

*Directive 92/51/EEC*

Mária Józsová

Ministry of Education

Stromova 1, SK - BRATISLAVA

e-mail: jozsova@education.gov.sk

#### SPAGNA

Ministerio de Educación, Cultura y Deporte,

Subdirección General de Títulos, Convalidaciones y

Homologaciones, Consejería Técnica de Títulos de la  
Unión Europea, Paseo del Prado, 28

E - 28071 MADRID

tel.: +34-91-506.56.18

fax: +34-91-506.57.06

e-mail: alvaro.martinez@educ.mec.es

#### SVEZIA

Högeskolverket

(National Agency for Higher Education)

Box 7851

S - 103 99 STOCKHOLM

tel.: +46-8-563 086 63

fax: +46-8-563 086 50

e-mail: Karin.Dahl.Bergendorff@hsv.se

www.hsv.se

#### SVIZZERA

Office fédéral de la formation professionnelle

et de la technologie (OFFT)

Effingerstrasse 27

CH - 3003 BERNE Tel. +41 31 322 29 37

e-mail: Michael.Buchser@bbt.admin.ch

www.bbt.admin.ch/themen/hoehere/00169/index.html?lang=it

*Nell'ambito del riconoscimento dei diplomi,*

*la Svizzera e l'Unione europea riconoscono*

*reciprocamente i diplomi che danno diritto ad accedere*

*a una professione regolamentata nei vari Stati*

#### UNGHERIA

Hungarian Equivalence and Information Centre

(ENIC/NARIC) Ministry of Education

Szalay utca 10-14

FIL - 1055 BUDAPEST

tel. +36 1 473 7382 / +36 1 473 7325

fax +36 1 332 1932

e-mail: gabor.meszaros@om.gov.hu

www.naric.hu



Vitto e alloggio, detraibilità Iva e deducibilità del costo

## Vitto e alloggio, detraibilità Iva e deducibilità del costo

Primi chiarimenti sulla nuova norma introdotta dalla manovra d'estate

La Circ. n. 53/E del 05.09.2008 fornisce i primi chiarimenti in relazione alla novella introdotta dalla manovra d'estate (DL 112/2008) concernente la detrazione dell'IVA per le spese di vitto e alloggio, ammessa dal 1° settembre 2008 e la limitazione parziale della deducibilità del costo, con decorrenza dal 1° gennaio 2009.

Appare opportuno chiarire alcuni aspetti:

**1.-** Se si rinuncia alla detrazione dell'Iva per le prestazioni alberghiere e di ristorazione - inerenti all'attività - contabilizzando la fattura con Iva indetraibile, il costo rimane comunque deducibile nel limite massimo del 75%, salvo il caso delle trasferte di dipendenti e collaboratori, dove il costo è detraibile al 100%. Il regime pertanto è obbligatorio e non facoltativo (come d'altronde si evince dal testo normativo). Semmai, nel caso di rinuncia consapevole alla detrazione dell'Iva, ci si espone al rischio di ripresa del 10% del costo (pari all'Iva non detratta), in quanto - in sede di verifica - il comportamento potrebbe essere qualificato come rinuncia ad un credito liquido ed esigibile.

Rimane del tutto invariata la disposizione di carattere generale che vieta la detrazione dell'Iva nel caso di spese di rappresentanza e/o di spese non inerenti.

**2.-** Nel caso di spese di rappresentanza, l'Iva è detraibile limitatamente alle spese sostenute per l'acquisto di beni di valore unitario fino a € 25,82 e non anche relative alle prestazioni di servizi.

**Pertanto, l'Iva riferita a vitto e alloggio per spese di rappresentanza è sempre indetraibile.**

**3.-** Per poter effettuare la detrazione dell'Iva è sempre necessaria la fattura, essendo l'unico mezzo idoneo a giustificare la detrazione dell'Iva. Essa va richiesta al ristoratore o all'albergatore, in

quanto l'emissione della fattura è obbligatoria solo se richiesta dal cliente. **Il documento va intestato alla società e deve recare anche il nominativo dei soggetti fruitori della prestazione.**

In riferimento alla "**cointestazione**" della fattura (società e dipendente/amministratore), la fattura va intestata alla società e - per evitare inutili complicazioni burocratiche - i dati del dipendente o amministratore che ha fruito della prestazione - se non indicati in fattura - dovranno essere indicati in una apposita nota ad essa allegata. La precisazione risulta una semplificazione degli adempimenti, in quanto - nel caso di più commensali - esclude la necessità di un singolo documento per ciascun fruitore della prestazione, ma è sufficiente allegare alla fattura una nota indicante i nominativi.

**4.-** Per quanto riguarda i dipendenti e i collaboratori, l'Iva è detraibile e il costo è interamente deducibile. Nel caso in cui l'amministratore può essere assimilato al collaboratore, la detrazione dell'Iva è concessa. Nel caso di trasferte all'estero, se la spesa è adeguatamente documentata, è deducibile secondo i criteri ordinari.

Quanto all'Iva, se la trasferta avviene in territorio comunitario, si può optare per il recupero della stessa con la procedura di rimborso formalizzata nella VIII direttiva e, in tal caso, non si potrà considerare come costo, a meno di un rifiuto del rimborso da parte delle autorità straniere.

Le spese per le trasferte degli **amministratori** di società di capitali sono interamente deducibili.

Infatti, non è applicabile la limitazione della deducibilità al 75% (a partire dal 1° gennaio 2009).

Essi sono quindi assimilati ai lavoratori dipendenti. Sorte opposta spetta invece ai soci di società di persone che, non essendo né dipendenti né collaboratori, non sono riconducibili alle ipotesi soggettive menzionate nella disposizione di legge.

### Vitto e alloggio, detraibilità Iva e deducibilità del costo

I rimborsi spese loro erogati non possono beneficiare della deducibilità totale, ma scontano il limite del 75%.

**5.-** Dal punto di vista delle imposte dei redditi, va innanzi tutto verificata l'inerenza del costo.

Se sussiste l'inerenza, la deducibilità, dal 1° gennaio 2009, sarà del 75%.

**6.-** Nel caso di fatture di importo inferiore a € 154,94 è concessa la semplificazione prevista dal Dpr 695/96, ossia la possibilità di registrare un documento riepilogativo, su base p. es. mensile, nel quale si riepilogano tutte le fatture pervenute di im-

porto inferiore a € 154,94. Nel documento dovranno essere indicati i numeri attribuiti alle singole fatture dal destinatario, l'ammontare complessivo delle operazioni e l'ammontare dell'imposta.

**7. -** Per il **regime dei minimi** (art. 1 comma 104 L. 24.12.2007 n. 244) le spese di vitto e alloggio sono interamente deducibili, se inerenti e documentate, in quanto non possono trovare applicazione le specifiche norme del Tuir che limitano la deducibilità di taluni costi.

*Giulio Gastaldello*

### Lo schema che segue illustra in maniera sintetica le principali novità

#### SOGGETTI IMPRESE

Spese alberghiere e di ristorazione sostenute da dipendenti e collaboratori	Verifica intestazione documento con nominativo del fruitore	Interamente deducibili Iva detraibile
Spese alberghiere e di ristorazione sostenute per rappresentanza	Verifica inerenza ex art. 108 Tuir	Deducibilità del 75% del costo inerente - Iva indetraibile

#### PROFESSIONISTI

Spese alberghiere e di ristorazione generiche	Verifica intestazione documento con nominativo del fruitore	Deducibili 75% - max 2% fatturato Iva detraibile
Spese alberghiere e di ristorazione sostenute per rappresentanza	Verifica intestazione documento con nominativo del fruitore	Deducibili 75% - max 1% fatturato Iva indetraibile
Spese alberghiere e di ristorazione sostenute da dipendenti e collaboratori	Verifica intestazione documento con nominativo del fruitore	Interamente deducibili Iva detraibile
Spese alberghiere e di ristorazione sostenute in ambito convegnistico	Verifica intestazione documento con nominativo del fruitore	Deducibilità 50% del 75% Iva detraibile al 50%
Spese alberghiere e di ristorazione sostenute dal committente con riaddebito in fattura	Verifica intestazione documento con nominativo del fruitore	Interamente deducibili Iva detraibile

Lo studio paga la pubblicità

## Lo studio paga la pubblicità

La targa fuori dall'ufficio è soggetta all'imposta. Una sentenza della Cassazione chiarisce l'applicazione della normativa

Sulle targhe di uno studio professionale si paga l'imposta sulla pubblicità quando sono esposte in un luogo aperto al pubblico, come può essere una strada o un cortile condominiale.

Il nuovo tassello al complesso mosaico sulla dibattuta questione del pagamento dell'imposta lo ha aggiunto la Corte di cassazione che, con la sentenza n. 22572 dell'8 settembre 2008, ha sancito l'obbligo per gli studi di pagare il tributo sulle targhe che superano i trecento centimetri quadrati (30 x 10).

E lo ha fatto interpretando l'articolo 5 del dlgs. 507 del '93 e quindi le nuove norme rispetto al vecchio dpr 639 del '72. Si complica dunque il quadro.

Dato che nel 2002 il ministero delle finanze, con apposita circolare del 2 maggio, aveva chiarito che agli studi professionali spetta l'esenzione dell'imposta sulla pubblicità quando la targa è inferiore a 500 cm quadri.

Un'interpretazione che però non ha fermato il contenzioso tributario vista la rivendicazione da parte di alcuni comuni nonostante le indicazioni ministeriali. Fra l'altro la giurisprudenza non è mai stata unanime sul punto.

Nelle motivazioni la sezione tributaria richiama una massima resa nel '90, precedente quindi la riforma (n. 1930) nella quale si legge che «in tema di imposta sulle pubblicità che si applica ai sensi dell'art. 6 del dpr n. 639 del 1972, quando i mezzi pubblicitari siano esposti o effettuati in luoghi pubblici o aperti a pubblico o, comunque, da tali luoghi percepibili - il presupposto dell'imponibilità va ricercato nell'astratta possibilità del messaggio, in rapporto all'ubicazione del mezzo, di avere un numero indeterminato di destinatari, che diventino tali solo perché vengono a trovarsi in quel luogo determinato. Il detto presupposto sussiste, pertanto, rispetto a una targa indicativa di uno studio di avvocato esposta in un cortile, il quale, pur se privato debba ritenersi aperto al pubblico, perché accessi-

bile durante il giorno a un numero indeterminato di persone».

Il principio resta fermo ancora oggi, hanno spiegato i giudici di Piazza Cavour, dato che le nuove disposizioni ricalcano quelle del '72.

Le motivazioni contengono anche un altro importante chiarimento: l'imposta va pagata soltanto sulle targhe che superano i 300 cm quadrati e quindi su quelle poco più grandi di un foglio A4.

In proposito, si legge in sentenza, «è emerso che la targa in questione ha una superficie superiore ai 300 cm quadrati e pertanto non è applicabile l'articolo 7 del dlgs 507 che recita: non si fa luogo ad applicazione di imposta per superfici inferiori a 300 centimetri quadrati». Non è ancora tutto.

Nessuna esenzione può essere estesa alle targhe dei professionisti.

Anche su questo punto la sentenza non lascia spazio a dubbi: «D'altro canto», hanno scritto i giudici di legittimità, «nel dlgs 507 è disposta l'esenzione delle sole targhe apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni e ogni altro ente che non persegua scopo di lucro, godono parimenti dell'esenzione le targhe la cui esposizione sia obbligatoria per legge o per regolamento».

È evidente che lo studio di commercialisti associato che si è visto recapitare la cartella esattoriale non è un'associazione non profit e che quindi debba versare l'imposta, almeno stando a quest'ultima pronuncia della Cassazione.

Il caso ha creato qualche disparità di vedute fra i giudici di merito. La commissione provinciale aveva dato ragione allo studio, quella regionale ha deciso il contrario.

**Debora Alberici**  
da "ItaliaOggi"

Bambini abbandonati ed adozioni,  
l'esperienza di un "geometra di frontiera" in Etiopia

# Bambini abbandonati ed adozioni, l'esperienza di un "geometra di frontiera" in Etiopia

Intervista a Paolo Lucchese, che di lavoro segue progetti, pratiche e perizie a Verona, ma la sua passione lo porta lontano. Nel paese africano ha diretto i lavori di costruzione di una casa di accoglienza per famiglie in difficoltà



*(Inaugurazione e consegna della casa al Sindaco di Durame)*

**Geometra Lucchese, Lei è riuscito a coniugare le due passioni della sua vita: l'attività di geometra e quella di papà adottivo. In quale occasione?**

«Ho fatto l'esperienza, per conto dell'Associazione N.A.D.I.A. Onlus, di essere direttore dei lavori di una casa per bambini abbandonati in Etiopia».

**Facciamo un passo indietro, cosa l'ha portata in Etiopia?**

«Tutto è iniziato appunto quando abbiamo adottato il nostro bambino. Abbiamo conosciuto in seguito altre famiglie adottive facenti parte dell'Associazione N.a.d.i.a. Onlus, di cui ora sono vicepresidente, che si occupa di aiutare le famiglie che desiderano adottare, ma fa anche interventi nei paesi d'origine dei bambini».

**Senza dimenticare che lei, appunto è un geometra a 360gradi...**

«Sì, possiamo dire così, visto che il mio studio si occupa di progettazione, di costruzione, di catasto, e facciamo anche perizie».

**Un "geometra di una volta" insomma, che si è impegnato nel costruire un futuro per bimbi etiopi**

«Con l'associazione N.a.d.i.a. stavamo verificando

lo stato delle adozioni in Etiopia, quando abbiamo iniziato un progetto di cooperazione nel paese africano. Abbiamo così deciso di costruire una casa di 450 metri quadrati in muratura a Durame, un paese nella regione di Kembata».

**Perché specifica che la costruzione è in muratura?**

«Per quella regione dell'Etiopia è un fatto eccezionale avere una casa con le pareti di mattoni.

La struttura può accogliere 10 mamme e 20 bambini abbandonati. In questo paese africano, come in altri, infatti, le donne che hanno subito violenza vengono allontanate dalle famiglie, così loro e i loro piccoli sono destinati alla strada ed ad una brevissima vita di stenti. Nella nostra casa lavorano operatori ed assistenti sociali etiopi che abbiamo formato noi e che si prendono cura delle mamme e dei bambini».



*(Paolo Lucchese)*

**Quale futuro avranno queste donne con i loro figli?**

«Noi cerchiamo di farle ricongiungere con la famiglia d'origine, molte di loro restano poi a lavorare nella struttura».

Bambini abbandonati ed adozioni,  
l'esperienza di un "geometra di frontiera" in Etiopia



### Quanti bambini ci sono attualmente?

«Sono sei, la struttura è stata inaugurata lo scorso 15 maggio».

### Come si è esplicitata la sua attività di geometra in tutto questo?

«Vorrei sottolineare che tutto il personale che opera e ha lavorato alla casa è etiopio, ma serviva una figura di "supervisione" dei lavori, quello che qui chiamiamo il direttore dei lavori.

Mi sono dunque occupato dell'aspetto tecnico e contabile di tutto il progetto e sono stato un paio di volte a Kembata per verificare lo stato dei lavori».

### C'è differenza nel fare il geometra in Italia e in Etiopia?

«Bè, intanto è diverso lo spirito. Qui il riconoscimento alla fine è economico, là è di altro tipo».

### E le difficoltà?

«Ho dovuto conoscere e capire le tradizioni e le usanze etiopi. Per esempio nelle case le zone per uomini e donne sono fisicamente separate, abbiamo dunque dovuto prevedere due ingressi. Ma poi ci sono le credenze e le superstizioni che vanno rispettate. Per esempio usare alcune tinte "porta male"».

### In un mondo così diverso ha imparato qualcosa?

«Certo. Prima di tutto l'importanza dell'acqua. Noi non abbiamo la capacità di sfruttare e gestire l'acqua come fanno loro. Abbiamo progettato una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana.

Là si trovano soluzioni a problemi che qui nemmeno ci poniamo. Ho visto un sistema che convoglia i rifiuti dei pozzi neri in una fossa asettica dalla quale si ricavano gas da utilizzare in cucina e acqua depurata per innaffiare i giardini».

### Proseguirà con l'esperienza di "geometra di frontiera"?

«Abbiamo già un altro progetto pronto. Vorremmo costruire un sistema di distribuzione idrica nella città di Sashamene con il patrocinio del Comune di Verona e dell'Associazione Italia-Etiopia.

La proposta è quella di incanalare l'acqua di un pozzo attraverso dei condotti in un deposito dove può essere trattata con pastiglie contro i germi e quindi impiegata per uso umano, domestico e in agricoltura. Tra febbraio e marzo dell'anno prossimo tornerò in Etiopia per insegnare ad operai locali come iniziare questo lavoro».

### Un'altra sfida che dovrà affrontare con i mezzi locali

«Sì. Per esempio lavoreremo senza energia elettrica e quindi grazie all'impiego di pannelli solari.

Ancora una volta mi troverò a dover conciliare la nostra esperienza con quella etiopica».



(L'abitazione ultimata)

### Si è confrontato con altri geometri su queste sue esperienze?

Certo. E trovo molto entusiasmo, spero che altri vogliano mettere la loro esperienza al servizio di Paesi che ne hanno bisogno. Perché nulla ripaga come il sorriso dei bambini. È il ricordo più bello che mi porto nel cuore dopo aver costruito la casa a Kembata».

### Grazie geometra Lucchese, l'intervista è terminata

«Grazie per avermi fatto parlare di questa esperienza. Se avessi dovuto fare un'intervista sulla professione del geometra in Italia sarei stato in "difficoltà", su questo argomento invece è un piacere soffermarsi a raccontare e ricordare il sorriso dei bambini di Kembata».

Tornano all'antico splendore i "sogni"  
del Marchese Carlotti

## Tornano all'antico splendore i "sogni" del Marchese Carlotti

Prosegue il restauro della splendida villa sede del Municipio di Caprino: ora al tocca al nucleo quattrocentesco e all'abbattimento delle barriere architettoniche. Negli spazi recuperati avrà sede la sezione locale dell'Avis



Una nuova sede per i donatori di sangue e l'antico splendore per gli affreschi della villa fanno parte del pacchetto di interventi che l'Amministrazione comunale di Caprino ha predisposto su Palazzo Carlotti. Collocato nel cuore del capoluogo montebaldino, lo storico edificio è dal 1952 sede municipale di Caprino, dopo essere stato di proprietà dei Carlotti e precedentemente, nella seconda metà del Cinquecento, dei Vimercati.

Il palazzo negli ultimi anni ha ritrovato la sua splendida facciata grazie a diversi interventi di restauro che ne hanno recuperato il corpo centrale, alcune sale interne e parte dell'apparato decorativo.

L'Amministrazione sta ora procedendo con il più complesso intervento di restauro dell'interno che prevede il risanamento integrale dell'ala est, da anni inagibile, e alcuni lavori di recupero degli affreschi e delle decorazioni.

«La decisione di proseguire i lavori a Palazzo Carlotti - spiega il Sindaco **Stefano Sandri** - è dettata dalla volontà di restituire alla Comunità la funzionalità di una parte del palazzo rimasta per anni inagibile e in uno stato di degrado. Con tale intervento all'interno degli spazi recuperati troverà sede definitiva una delle associazioni più attive e importanti del territorio: la sezione comunale dell'Avis.

Tornano all'antico splendore i "sogni" del Marchese Carlotti



*(Stefano Sandri, Sindaco di Caprino Veronese)*

Inoltre, l'edificio sarà reso idoneo all'accesso anche al piano superiore alle persone diversamente abili che potranno utilizzare l'ascensore».

L'attuale progetto si propone di completare in modo definitivo il restauro dell'edificio, intervenendo sulle parti che ancora lo richiedono: il nucleo originario quattrocentesco, sull'ala destra, che attualmente versa in forte degrado, e il piano terra soggetto in particolare alle problematiche inerenti l'umidità da risalita. Contestualmente si prevede la messa a norma dell'impiantistica dell'edificio, oltre che l'inserimento di un vano ascensore e l'installazione di una nuova centrale termica interrata.

Con il primo stralcio sarà effettuato il restauro degli apparati decorativi interni e, contemporaneamente, saranno realizzate le opere edili di risanamento, ristrutturazione e messa a norma degli impianti elettrici e termosanitari.

Per quanto riguarda il lato "artistico" dell'intervento, per il restauro degli affreschi è stata consultata la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Verona che ha approvato il progetto e chiesto di effettuare delle analisi stratigrafiche degli intonaci e degli apparati in diversi punti della villa, al fine di ricercare la presenza delle finiture originarie dell'edificio, dando corso ad un restauro filologico nel rispetto del prezioso patrimonio comunale.

Il palazzo, infatti, dalle eleganti forme architettoniche seicentesche, si impone per la grandiosità della facciata e per le decorazioni pittoriche dell'interno, restaurate nell'inverno del 1972.

In molte stanze al primo piano, la parte centrale del soffitto è affrescata a figure allegoriche dalle forme di gusto seicentesco e sulle pareti del salone vi sono dipinti in cornici di stucco sagomate che fingono quadri.



Le più interessanti sono le scene di caccia, che si estendono su ampi spazi, mentre nei riquadri alle pareti i temi variano da paesaggi fantastici di laghetti e boschi a motivi architettonici con colonnati o scaloni scenografici, fontane e statue, per finire con gli angioletti dipinti in cornici ovali sulle porte d'entrata.

Senza dubbio spicca per l'originalità e l'eccentricità la Sala dei sogni, il cui soffitto a volta è ricoperto da una fantasiosa decorazione a piccole figure su fondo bianco raffiguranti galeoni, personaggi vestiti alla orientale, uccellini, carrozze, che la tradizione vorrebbe fossero "i sogni del marchese Carlotti".

# Impianti negli edifici: al via le nuove norme

*Con il passar degli anni il condominio è diventato una realtà molto significativa sia per la vita sia per la sicurezza dei condomini, poiché interessa milioni di persone. Sotto l'aspetto legislativo questo "fenomeno sociale" è stato, negli ultimi decenni, disciplinato in maniera disarticolata in quanto, se da un lato non ci si è preoccupati di aggiornare l'impianto normativo contenuto nel codice civile, lasciando ampie lacune provocate da vetuste norme redatte negli anni '40, dall'altro il legislatore si è preoccupato di recepire una serie di direttive dell'UE, che hanno, di fatto, aumentato ed esteso oneri e responsabilità agli operatori del settore, in primis agli amministratori condominiali.*

*Tra le diverse attività, quella dell'installazione e manutenzione degli impianti (sia comuni, sia singoli) riguarda un delicato settore della vita condominiale e costituisce, forse sotto l'aspetto propriamente legislativo, il settore in cui si sono innestate, negli ultimi anni, numerose modifiche normative. Pertanto, gli operatori del settore si sono trovati a fronteggiare una serie di innumerevoli disposizioni particolarmente significative in ambito della sicurezza, tanto che molti Autori hanno ribadito, più volte, l'esigenza di redigere un Testo Unico che disciplinasse in maniera omogenea la problematica della sicurezza in ambito condominiale*

## **La normativa sugli impianti: un lungo iter travagliato**

Il 2007 è stato sicuramente l'anno in cui sono maturate le scadenze più rilevanti per quanto concerne il futuro professionale degli installatori di impianti e di tutti gli addetti ai servizi complementari a esso. A tale situazione si è giunti solo dopo un lungo e travagliato iter legislativo che può essere così riassunto:

**a.** il primo gennaio del 2007 è scaduta l'ultima proroga del T.U. edilizia per la parte disciplinante la normativa per la sicurezza degli impianti.

Va precisato che, a causa dei numerosi rinvii, il Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2003 ha emanato il

D.L. 147/2003, che all'art. 4 proroga al 1° gennaio 2004 l'entrata in vigore delle norme contenute al capitolo quinto disciplinanti la sicurezza degli impianti. Successivamente l'entrata in vigore del D.P.R. 380/2001, riguardante gli impianti tecnologici, è stata differita al 1° luglio 2006 dall'art. 5-bis della legge 144/2005;

**b.** contestualmente, parallelamente e senza nesso di coordinamento, è stato emanato un regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11-*quaterdecies*, comma 13, lett. a) della legge 248 del 2 dicembre 2005, recante il "riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici".

## **Il caos normativo e i dubbi interpretativi del Consiglio di Stato**

Dalle disposizioni evidenziate, si desume come il legislatore ha compiuto uno dei più grossi pasticci normativi in tema di norme sulla sicurezza degli impianti a causa dell'introduzione di due testi normativi che pretendono di regolamentare, confusamente, una materia così articolata e delicata.

Infatti, a oggi, non è chiaro stabilire quale legge prevarrà tra il Testo Unico e la legge 248/2005 che aspira al riordino del settore.

Una cosa, comunque, possiamo affermare: il c.d. "riordino" messo in atto dalle diverse disposizioni legislative introduce una inevitabile confusione, sui temi di grande importanza come quello dell'impiantistica condominiale.

Alcuni dubbi, però, erano stati già espressi dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 7 maggio 2007 dove, con parere n. 159/2007, aveva considerato la materia in esame «complessa e resa ancor più complicata dal fatto che l'art. 11-*quaterdecies* non parla espressamente di abrogazione di norme né detta criteri-guida per il riordino della normativa esistente».

Il Consiglio di Stato, inoltre, ha "manifestato la propria perplessità" sulla scelta del Ministero di attuare



Impianti negli edifici: al via le nuove norme

solo la lett. a) dell'art. 11 citato, comma 13, della legge 248/2005 che si riferisce, appunto, al riordino degli impianti all'interno degli edifici, rimandando però a un momento successivo l'attuazione delle lett. b), e) e d) che attendono alle verifiche degli impianti, alla determinazione degli enti locali e statali e alle violazioni. Le perplessità avanzate dal Consiglio di Stato sono rimaste inascoltate.

### Un intrigo dei certificati

Le nuove disposizioni cambiano radicalmente tutte le regole della certificazione sugli impianti domestici, inserendo anche un nutrito apparato sanzionatorio che arriva a toccare i 10 mila euro di multa in caso di trasgressione.

Le novità interessano praticamente tutti i tipi di impianti (elettrici, radiotelevisivi, riscaldamento, idrici, sanitari) comportando una gran quantità di oneri burocratici con una contestuale valanga di certificati che andranno trasmessi anche in caso di vendita dell'immobile.

L'art. 13 del regolamento di attuazione, infatti, stabilisce che in caso di compravendita occorrerà inserire una dichiarazione del venditore il quale garantisce che gli impianti esistenti nell'immobile sono in regola in base alla normativa sulla sicurezza, allegando anche una dichiarazione di conformità.

La medesima documentazione dovrà essere rilasciata anche al conduttore.

La dichiarazione di conformità potrà essere sostituita da una "dichiarazione, di rispondenza" rilasciata da un tecnico iscritto all'Albo specifico di competenza.

Tutte queste nuove formalità e oneri, di fatto, allungheranno anche i tempi della transazione dell'immobile, costringendo il proprietario dell'immobile a pagare un tecnico specializzato affinché la dichiarazione venga rilasciata in tempi brevi.

### Nessun limite alla circolazione degli immobili

Un ulteriore problema che si è prospettato con l'entrata in vigore (27 marzo 2008) del regolamento è stato avanzato in merito al "blocco dei rogiti", che a una prima lettura sembrava imporre obblighi strin-

genti alla compravendita degli immobili che non erano in regola con il nuovo decreto. In merito a tale problematica, l'art. 13 del provvedimento non allude a un contratto atipico bensì a una prestazione oggetto di più contratti che "a qualsiasi titolo" siano idonei a realizzare il trasferimento dell'immobile.

Il notaio viene preso in considerazione solo in tre fasi distinte: la consegna all'avente causa della documentazione amministrativa: l'indicazione in atto della conformità degli impianti ai sensi della vigente normativa sulla sicurezza e l'allegazione della dichiarazione di conformità.

Circa la consegna della documentazione prevista ex art. 13, il dettato normativo lascia supporre che questa possa indifferentemente precedere o seguire l'atto di compravendita.

Riguardo l'onere di allegazione della dichiarazione, ex art. 7, non viene prevista nessuna sanzione in caso di violazione di tale prescrizione.

La violazione di tale obbligo non incide sulla validità dell'atto, anche perché, su espressa previsione normativa le parti, di comune accordo, possono escludere la necessità di predetta allegazione.

In tale contesto, quindi, il presente provvedimento nulla ha cambiato in merito alla compravendita degli immobili, in quanto questi ultimi potranno comodamente continuare a circolare anche in assenza della dichiarazione del venditore ex art. 13.

Quindi, i fabbricati "non a norma" possono continuare a circolare in quanto l'obbligo di garanzia, previsto dal decreto, non è inderogabile e qui il nuovo acquirente può accettare di comprare il fabbricato "nello stato in cui si trova".

Sotto l'aspetto pratico ci troveremo di fronte a un mercato immobiliare avente immobili di "serie A" e di "serie B" a seconda se saranno muniti o meno di idonea documentazione.

### L'analisi del regolamento

Entrando nel merito del provvedimento, l'art. 1 definisce l'ambito di applicazione circoscritto a tutti quegli impianti al servizio degli edifici (indipendentemente dalla destinazione d'uso) posti all'interno degli stessi o delle relative pertinenze.

## Gli impianti soggetti all'applicazione del regolamento

### Ambito di applicazione

Impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione di energia elettrica	<i>Circuiti di alimentazione degli utilizzatori e delle prese a spina, nonché gli impianti elettrici di autoproduzione di energia fino a 20 kW nominale</i>
Impianti per la distribuzione e l'utilizzazione del gas	<i>Insieme degli accessori per la distribuzione di gas dal punto di consegna agli utilizzatori, con tutte le predisposizioni per le aerazioni, ventilazioni, oltre che per lo scarico dei prodotti combustibili</i>
Impianti idrici e sanitari	
Impianti di riscaldamento, climatizzazione, condizionamento, refrigerazione con opere di evacuazione dei prodotti della combustione	
Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili ecc.)	
Impianti radiotelevisivi ed elettronici, antenne	Per la trasmissione e ricezione dei segnali e dei dati alimentati a tensione < 50 V a corrente alternata, > 120 V in corrente continua
Impianti di protezione antincendio	Per alimentare gli idranti; per impianti di estinzione automatico e manuale; impianti di rilevazione
Impianti per automazione di porte, cancelli, barriere	
Impianti di protezione contro scariche atmosferiche	

Per gli impianti connessi alla rete di distribuzione, fa testo il punto di consegna delle forniture, laddove la ditta fornitrice e/o distributrice rende fruibili all'utente l'acqua, l'energia elettrica, il gas.

L'art. 2 definisce alcuni concetti relativi al contesto. Per esempio:

- per potenza impegnata, si intende il maggiore dei valori tra la potenza da contratto con il fornitore e quella nominale degli impianti di autoproduzione installati;

- per uffici tecnici interni, si intendono le strutture costituite da risorse umane e strumentali preposte all'impiantistica, alla realizzazione degli impianti

aziendali e alla loro manutenzione:

- per ordinaria manutenzione, gli interventi che hanno il fine di contenere il degrado normale d'«uso, nonché di far fronte a eventi accidentali che comportano la necessità di primi interventi, che comunque non modificano la struttura dell'impianto su cui si interviene o la sua destinazione d'uso.

Direttamente "relazionato" all'art. 1 e ai suoi ambiti di applicazione è l'art. 3, relativo alle imprese abilitate che andranno a indicare (presentando una dichiarazione) per quale lettera e quale voce dell'art. 1 intendono esercitare attività, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali.

Impianti negli edifici: al via le nuove norme

### Imprese abilitate

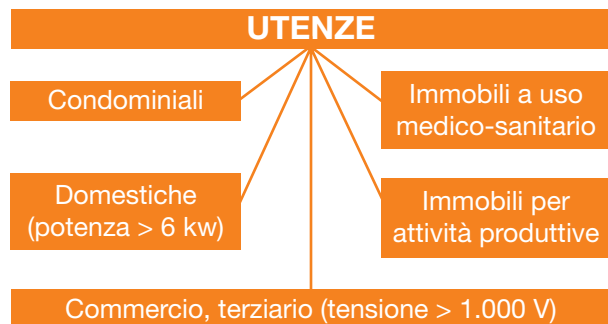
Iscritte nel registro delle imprese (di cui al D.P.R. 581/1995).

Iscritte nell'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane (di cui alla legge 443/1985).

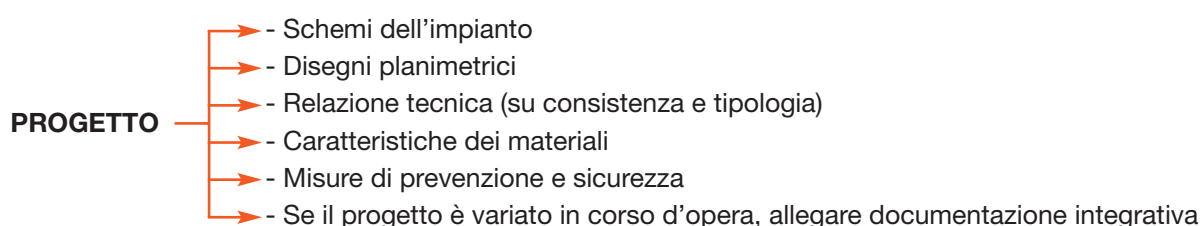
Imprese alle quali sono stati riconosciuti i requisiti tecnico-professionali e che hanno diritto a un certificato di riconoscimento secondo i modelli approvati con D.M. industria, commercio e artigianato 11 giugno 1992.

All'inizio dei lavori l'impresa affigge un cartello informativo da cui risultino i propri dati identificativi (art. 12)

Il professionista iscritto negli Albi Professionali, secondo la specifica competenza tecnica richiesta, redige un progetto (*i cui contenuti sono specificati nello schema 1*) per l'installazione, la trasformazione e l'ampliamento dell'impianto, con esclusione degli impianti di sollevamento.



### SCHEMA 1 Contenuti del progetto



Gli impianti devono essere realizzati e installati a "regola d'arte" in conformità alle norme UNI-CEI. A fine lavori l'impresa rilascia ai committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati e l'attestazione di collaudo ove previsto: a essa si collegano la relazione e il progetto. Il tutto va depositato presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del comune in cui deve essere realizzato l'impianto. Se la suddetta dichiarazione non è stata redatta, o sia irreperibile, può essere sostituita da una dichiarazione a opera di un professionista iscritto all'Albo professionale competente.

### Obblighi del committente o proprietario

Affida i lavori a imprese abilitate

Adotta misure per conservare le condizioni di sicurezza considerando le istruzioni per l'uso e la manutenzione fornitegli dalle imprese

Entro 30 giorni dall'allacciamento di nuove forniture, o da richiesta di aumento di potenza o portata, consegna al distributore la dichiarazione di conformità dell'impianto pena sospensione della fornitura

Dichiarazione di conformità acquisita (nonché del certificato di collaudo degli impianti installati, ove previsto), le autorità competenti rilasciano il certificato di agibilità. I soggetti destinatari delle prescrizioni previste dal Provvedimento conservano la documentazione amministrativa, tecnica e il libretto di uso e manutenzione.

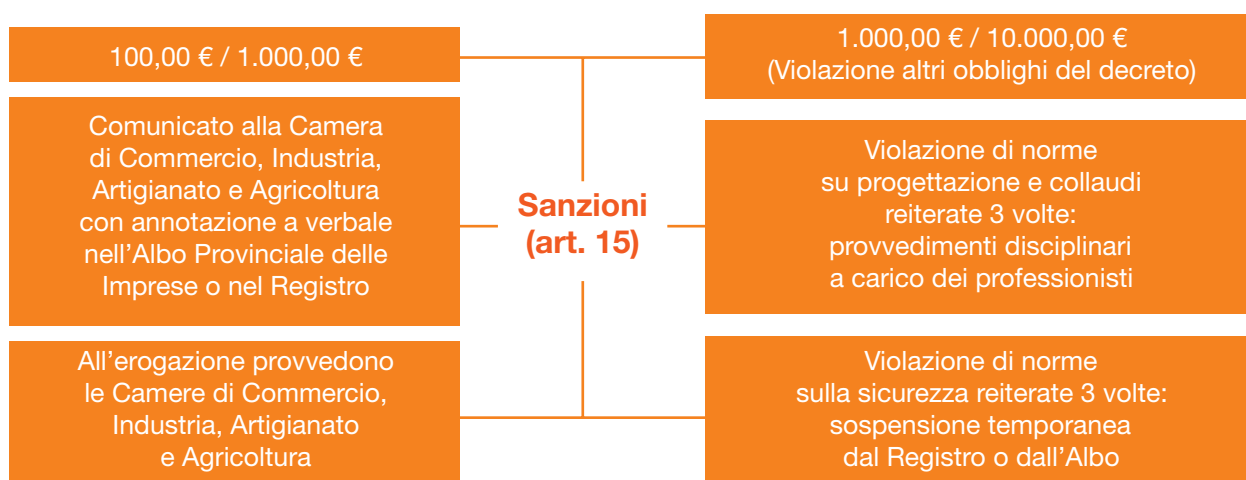
All'attività di normazione tecnica svolta dall'UNI-CEI è destinato il 3% del contributo annuale dovuto dall'INAIL. Alle violazioni degli obblighi del decreto si

applicano le sanzioni con riferimento alla complessità dell'impianto, al grado di pericolosità e alle relative situazioni oggettive e soggettive (*schema 2*).

## SCHEMA 2

### Sistema sanzionatorio

da "Consulente Immobiliare" Ivan Meo, Alfredo Pesce



# Consiglio Direttivo del 18 Luglio 2008

## Variazioni Albo

### Nuove Iscrizioni

- n. 3245) geom. Armato Calogero** - via Pina Madinelli, 25/a - Caprino Veronese  
**n. 3246) geom. Chiesa Nicola** - via Bellini, 9 - Sona

### Cancellazioni per dimissioni

- n. 564) geom. Darra Igino** - P.zza S. Rocco, 20 - Valeggio sul Mincio  
**n. 2987) geom. Panada Jesper Paolo** - via IV Novembre, 23/a - Costermano  
**n. 1048) geom. Molinari Giuseppe** - Canada

### Variazioni di indirizzo

- geom. **Vuerich Nicola** - via Sabotino, 1 - Verona (studio)
- geom. **Cecchini Giammaria** - via Oppenheim, 106 - S.Ambrogio Valpolicella (abit.-studio)
- geom. **Spessotto Guido** - via Sardegna, 19 - Verona (studio)
- geom. **Donisi Luisa** - via dei Narcisi, 6 - Cervia (studio)
- geom. **Magagna Elisa** - via Adige, 18 - Montecchia di Crosara (abitaz.-studio)
- geom. **Filippozi Monica** - via Gen. C.A.Dalla Chiesa, 25 - Mezzane di sotto (abitaz.-studio.)
- geom. **Spinelli Giovanni Andrea** - St. Peschiera, 39/d - Ponti sul Mincio (abitaz.)
- geom. **Mantovani Alberto** - P.zza IV Novembre, 18/n - Povegliano Veronese (studio)
- geom. **Mantovani Chiara** - P.zza IV Novembre, 18/n - Povegliano Veronese (studio)
- geom. **Posenato Davide** - via G. Marconi, 4/c- S.Martino B.A. (studio)
- geom. **Zanin Sergio** - via Caris, 24/a - Malcesine (abitaz.)
- geom. **Zanin Sergio** - via Navene Vecchia, 26 - Malcesine (studio)
- geom. **Corrado Roberto** - vicolo S. Silvestro, 5 - Verona (abitaz.-studio)
- geom. **Tommasi Davide** - via S.Sofia, 27 - S.Pietro Incariano (abitaz.-studio)
- geom. **Rinaldi Luca** - via Monte Sabotino, 3 - S.Giovanni Lupatoto (abitaz.-studio)
- geom. **Corradini Marco** - via Donatori di Sangue, 21 - Villafranca (abitaz.)
- geom. **Zanini Paolo** - via Ezzelino, 6 - Oppeano (abitaz.-studio)
- geom. **Turri Romano** - via Gorizia, 8/a - Verona (studio)
- geom. **De Berti Andrea** - via Cà Rotte, 20 - Cerea (studio)
- geom. **Crivellente Matteo** - via Colonnello Rossi, 6/b - S.Gregorio/Veronella (abitaz.-studio)
- geom. **Lovato Andrea** - via Marina, 19 - Roveredo di Guà (abitaz.-studio)
- geom. **Tessari Manuel** - via Roveggia, 27 - Verona (abitaz.)
- geom. **Zorzella Edoardo** - via M.te Recamao, 10 - Verona (abitaz.-studio)
- geom. **Tosetto Nicola** - via Madonna, 263 - Bovolone (studio)

## Registro Praticanti

- n. 3656) geom. Fabbro Natascia**, Verona - presso arch. **Richelli Paolo**, Verona  
**n. 3657) geom. Pighi Damiano**, Sandrà - presso arch. **Guasti Mauro**, Sandrà  
**n. 3658) geom. Bernardini Zenò**, Verona - presso geom. **Pasquale Pietro**, Verona  
**n. 3659) geom. Tessari Giulia**, Gazzolo d'Arcole - presso geom. **Frigotto Tiziano**, Monteforte d'Alpone  
**n. 3660) geom. Feder Filippo**, Ronco all'Adige - presso **Praga Roberto**, S.Giovanni Lupatoto  
**n. 3661) geom. Buratto Matteo**, Cerea - presso Ing. **Vicentini Saverio**, Cerea  
**n. 3662) geom. Bertoldi Nicola**, Mezzane di Sotto - presso geom. **Castagna Luca**, Colognola ai Colli  
**n. 3663) geom. De Grandis Christine**, Veronella - presso arch. **Contri Gianfranco**, Veronella  
**n. 3664) geom. Candellato Giulio**, Sorgà - presso ditta "Mi.Ca.R.", Villimpenta

# Consiglio Direttivo del 29 Agosto 2008

## Variazioni Albo

### Nuove Iscrizioni

**n. 3247) geom. Pugliese Luciano** - via Valmora, 89 - Garda

### Cancellazioni per dimissioni

**n. 2574) geom. Disarò Fabio** - via Pigno, 61 - Sommacampagna

### Cancellazioni per decesso

**1329) geom. Mazzucco Renzo** - via P.D.Frattini, 28 - Legnago

### Variazioni di indirizzo

- geom. **Maccacaro Marco** - via Bionde, 49 - Verona (abitaz.-studio)
- geom. **Bertolini Luca** - via Cà Brusà, 12/L - Bovolone (abitaz.)
- geom. **Frainer Francesca** - via Rota, 37 - Caldiero (abitaz.)
- geom. **Zantonello Stefano** - via S. Pertini, 11/a - S.Giovanni Lupatoto (abitaz.-studio)
- geom. **Roberto Caldana** - via Speranza, 55/f - S.Giovanni Lupatoto (abitaz.)
- geom. **Ceoloni Silvano** - viale Ungheria, 14 - Isola della Scala (abitaz.)
- geom. **Fantoni Federica** - via Lucio III°, 18 - Verona (abitaz.)
- geom. **Salvador Daniele** - via Tegnente, 39/b - Pescantina (abitaz.)
- geom. **Salvador Daniele** - via della Filanca, 15 - Pescantina (studio)
- geom. **Tomelleri Luca** - via Pio X°, 7/a - Bovolone (studio)
- geom. **Barbati Maurizio** - via Pio X°, 7/a - Bovolone (studio)
- geom. **Milani Alberto** - via Monte Ongarine, 38 - Verona (studio)
- geom. **Cipriani Luigi** - via Vittorio della Vittoria, 25 - Verona (abitaz.)

## Registro Praticanti

- n. 3665) geom. Gaburro Emiddio**, Lavagno - presso geom. **Pennacchioni Giuseppe**, Caldiero
- n. 3666) geom. Leati Luca**, Salizsole - presso geom. **Bissoli Devis**, Bovolone
- n. 3667) geom. Ferro Nicola**, Colognola ai Colli - presso geom. **Bressan Claudio**, Colognola ai Colli
- n. 3668) geom. Remelli Enrico**, Valeggio sul Mincio - presso geom. **Berti Sandrino**, Villafranca
- n. 3669) geom. Gambaretto Manuel**, S.G. Ilarione - presso geom. **Beschin Antonio**, S.G. Ilarione
- n. 3670) geom. Santi Andrea**, Verona - presso arch. **Gugole Vittorio**, Verona
- n. 3671) geom. Silvestrini Marco**, Villafranca - presso geom. **Ottolini Marcello**, Verona
- n. 3672) geom. Aldrighetti Marco**, Marano Valp.la - presso geom. **Aldrighetti Claudio**, Marano Valp.la
- n. 3673) geom. Menegolli Andrea**, Lugo/Grezzana - presso geom. **Bertagnoli Maurizio**, Grezzana
- n. 3674) geom. Mignolli Luca**, Negrar - presso arch. **Merci Giancarlo**, Negrar

# Consiglio Direttivo del 25 Settembre 2008

## Variazioni Albo

### Variazioni di indirizzo

- geom. **Motta Francesco** - via Scurtoli, 34 - Lugagnano/Sona (abitaz.-studio)
- geom. **Merci Diego** - via San Martino, 49 - Lazise (abitaz.)
- geom. **Vallan Cristian** - via Gidino, 22 - Sommacampagna (studio)
- geom. **Berto Raffaele** - via A.Vespucchi, 11 - Vigasio (abitaz.)
- geom. **Bellini Moreno** - via Stazione, 1645 - Zimella (abitaz.-studio)
- geom. **Borini Lisa** - via Martin Luter King, 4 - Bovolone (studio)
- geom. **Turrata Davide** - via Marchi, 29 - Valeggio sul Mincio (abitaz.)
- geom. **Zorzi Leonardo** - via Santini, 9 - Verona (studio)
- geom. **Bellini Alberto** - via G. Matteotti, 74 - Villabartolomea (abitaz.)
- geom. **Carestiato Nicola** - via Madonna, 11 - Pescantina (studio)
- geom. **Franchi Erika** - via Archimede, 10 - S.Martino B.A. (studio)
- geom. **Bertagnoli Maurizio** - via Roma, 34 - Grezzana (studio)

## Registro Praticanti

- n. 3675) geom. Tomasi Mirko, Caprino Veronese - presso arch. Monese Giuseppe, Caprino Veronese*
- n. 3676) geom. Zampieri Giada, Poiano - presso geom. Dall'Occhio Carlo, Verona*
- n. 3677) geom. Veneziani Alessandro, Vigasio - presso geom. Nicolini Massimo, Vigasio*
- n. 3678) geom. Dzehverovic Feriha, Verona - presso ing. Tornasi Giorgio, Verona*
- n. 3679) geom. Ugolini Mattia, S.Ambrogio Valp.la - presso geom. Lonardi Cesare, Pedemonte*
- n. 3680) geom. Barretta Raffaele, Verona - presso ing. Franceschini Francesco, S.Giovanni Lupatoto*
- n. 3681) geom. Silvestroni Stefano, Cerea - presso geom. Gallinaro Massimiliano, Bovolone*
- n. 3682) geom. Vicentini Alberto, Montecchia Crosara - presso geom. Vicentini Bruno, Montecchia Crosara*
- n. 3683) geom. Nardi Matteo, Zimella - presso geom. Nardi Giorgio, Zimella*
- n. 3684) geom. Businaro Fabio, Belfiore d'Adige - presso ing. Tessari Giuliano, Belfiore d'Adige*
- n. 3685) geom. Zandonà Alessandro Edoardo, Verona - presso geom. De Santis Michael, Verona*
- n. 3686) geom. Brolo Silvia, Gazzolo d'Arcole - presso geom. Sukan Denis, San Bonifacio*
- n. 3687) geom. Valente Mattia, San Bonifacio - presso geom. Buda Roberto, San Bonifacio*
- n. 3688) geom. Benedetti Alberto, Boscochiesanuova - presso geom. Sponda Claudio, Boscochiesanuova*
- n. 3689) geom. Grisotto Daniel, Concamarise - presso geom. Martinelli Vito, Gazzo Veronese*
- n. 3690) geom. Rossi Federico, Verona - presso geom. Donadi Alessandro, Verona*
- n. 3691) geom. Melotto Francesca, Legnago - presso geom. Algarvia Giancarlo, Legnago*
- n. 3692) geom. Costantini Eleonora, Monteforte d'Alpone - presso arch. Maschi Giacomo, Caldiero*
- n. 3693) geom. Bernabé Andrea, Verona - presso geom. Vinco Marcellino, Verona*
- n. 3694) geom. Campedelli Alberto, Erbezzo - presso geom. Valbusa Alberto, Boscochiesanuova*
- n. 3695) geom. Filippini Enrico, Isola della Scala - presso ing. Sandrini Luca, Isola della Scala*